

CONFERENZA STAMPA

Presentazione dello studio “Lo sviluppo della Regione urbana del Luganese nell’era della globalizzazione e della metropolizzazione”

Lugano, 30 maggio 2008

1. Mi preme, innanzitutto, esprimere un plauso e un ringraziamento alla Commissione regionale dei trasporti del Luganese per aver assunto l’iniziativa i cui risultati vengono oggi presentati. Questo approfondimento aggiorna il quadro di riferimento socio-economico entro il quale vanno a collocarsi numerosi progetti.

Da parte mia, in qualità di responsabile del Dipartimento del territorio, desidero evidenziare l’importanza del Piano regionale dei trasporti, un progetto articolato, i cui vari aspetti concorrono a creare le premesse favorevoli per lo sviluppo socio-economico del Luganese, promuovendo buone condizioni di mobilità e un’elevata qualità di vita per la popolazione residente.

Anche la revisione in corso del Piano direttore cantonale potrà arricchirsi ulteriormente grazie alle indicazioni e alle valutazioni formulate in questo studio. Il suo autore - il professor Angelo Rossi, che è stato in Svizzera uno dei pionieri delle analisi sullo sviluppo urbano - ci dà il conforto di una lunga esperienza e di una profonda conoscenza del nostro territorio, sfociate in un documento importante, da esaminare con

attenzione. E' dunque benvenuta anche l'idea della Commissione di organizzare un pomeriggio di studio per il prossimo autunno.

2. Non ho, oggi, la pretesa di poter cogliere e apprezzare tutti gli elementi della ricerca svolta.

Mi limito, pertanto, a due aspetti che mi hanno colpito nella lettura:

- il ruolo che la regione urbana del Luganese assolve attualmente e che sarà chiamata ad assumere nel futuro per lo sviluppo dell'intero Cantone;
- l'importanza di una politica della mobilità in sintonia con lo sviluppo socio-economico e territoriale, e con le condizioni ambientali.

3. Per ciò che riguarda il ruolo della regione urbana del Luganese, l'analisi del prof. Rossi ne conferma la centralità per l'intero Cantone.

La sua funzione di "*motore e albero di trasmissione dello sviluppo*" è già oggi fondamentale per tutte le altre regioni del Ticino.

Lo sarà ancora di più nel futuro.

Ciò è in linea con gli obiettivi del Piano direttore cantonale, che vuole promuovere un inserimento efficace del Ticino nella rete delle città svizzere e della regione insubrica.

Apertura e dialogo, quindi, con le realtà urbane a noi vicine e con le quali vogliamo intrattenere relazioni proficue, consapevoli delle nostre potenzialità e delle nostre ricchezze paesaggistiche. Per far ciò occorre essere forti e uniti. Per questo la regione urbana del Luganese e il suo

polo devono potersi rafforzare e poter contare su una sufficiente massa critica. La Città-Ticino prefigurata dal Piano direttore offre questa prospettiva: incentiva, infatti, il ruolo centrale e trainante del suo polo e vuole estenderne i benefici a tutto il suo territorio, per garantirne una forte coesione. Nel contempo i nuovi centri sono incoraggiati a una maggiore dinamicità.

4. Come detto, l'analisi di Angelo Rossi offre anche punti di riferimento importanti per la politica dei trasporti. L'autore evidenzia il tendenziale ulteriore incremento della mobilità e le diffuse criticità nella rete delle infrastrutture, richiamandoci a tre linee di azione:
- il trasferimento di una parte del traffico motorizzato verso i trasporti pubblici;
 - la realizzazione di nuovi sistemi di trasporto pubblico con percorsi privilegiati;
 - il contenimento della periurbanizzazione della popolazione, tramite la rivalutazione dell'attrattiva residenziale della città.

I suggerimenti di Angelo Rossi confortano gli indirizzi di fondo che il Piano regionale dei trasporti del Luganese ha già fatto propri. Ci devono motivare a perseguirli tutti insieme – Cantone e Comuni – con ancor maggior determinazione e a svilupparli ulteriormente.

Recupero dell'attrattiva dei trasporti pubblici a lungo trascurati, promozione della complementarità tra i diversi mezzi di trasporto, rivalutazione degli spostamenti pedonali e con la bicicletta,

allontanamento del traffico motorizzato di transito dalle zone residenziali: sono questi i principi che i progetti realizzati negli ultimi anni e quelli in corso vogliono concretizzare.

5. Concludo con un accenno al progetto della Rete tram del Luganese, attualmente in consultazione presso tutti i Comuni interessati, le associazioni e la popolazione, in vista della sua integrazione nel Piano direttore cantonale.

Si tratta dell'idea di portare nel cuore della città l'attuale ferrovia che collega Ponte Tresa alla stazione FFS di Lugano, e di collegare poi i diversi quartieri della città: Campo Marzio, Cornaredo, Fornaci e Piano Scairolo. Otterremmo così, come auspicato dal prof. Rossi, un nuovo sistema di trasporto pubblico estremamente attrattivo, poiché disporrebbe di una sede propria a garanzia di elevata capacità e rapidi tempi di percorrenza. Esso offrirebbe un collegamento su un asse – quello tra le zone del Vedeggio e la città – che, in base anche ai risultati dello studio del prof. Rossi risulterà in futuro sempre più importante e strategico ai fini dello sviluppo urbano del Luganese, e sarà quindi sempre più sollecitato.

Mi auguro che la consultazione in corso dia un riscontro positivo, così da poter avanzare anche su questo progetto innovativo, che potrebbe beneficiare di un contributo federale in base alla nuova Legge sul Fondo infrastrutturale per il traffico d'agglomerato.